Il modello 1812 di giberna era simile ai precedenti, ma senza decorazione sulla patta, 230 per 140 e con due cinghiette di pelle naturale per il berretto da fatica. Ufficiali e trombettieri non portavano giberna.

c) Altro

Il Regolamento del 1786 descriveva una dragona per la sciabola di cuoio nero 18 per 758 con, ad una estremità, un bottone ed una nappina di cuoio nero; per gli ufficiali era di seta rossa ed oro nella proporzione delle spalline. Nel 1792 per gli ufficiali fu prescritta una dragona di filo bianco quando in servizio, mentre l'altra era riservata per le parate. Anche i soldati passarono successivamente ad una dragona bianca.

Col Regolamento del 1812 venne ordinata per gli ufficiali una dragona bianca con ghianda argento, mentre quella della spada era interamente di gallone e fili d'argento (ma veniva preferito più spesso l'oro). Gli stivali prescritti nel 1786 del tipo demi-forte (cuoio rigido solo alla ginocchiera ed all'armatura) in cuoio di vacca con speroni in un pezzo solo, in ferro bronzato per gli ufficiali, con un tacco di 27.

Negli anni successivi ogni rgt. ebbe i suoi stivali, alla scudiera (di cuoio morbido che tendevano a scendere, scoprendo il ginocchio), oppure 'forti', cioè interamente di cuoio rigido (il 3° Rgt. li portò fino al 1805 ed il 6° e l'11° fino al 1810).

Le scarpe, che erano portate in certe occasioni (parlerò delle tenute in un altro capitolo), erano di cuoio nero, con fibbia di ottone, dorata per gli ufficiali.

I guanti del 1786 erano di pelle gialla chiara, con paramani separati di cuoio bianco, alti 135; il 26/10/1801 vennero nuovamente descritti come di pelle di montone scamosciata, mentre il regomento del 1812 sopprimeva i paramani. Quando non erano indossati, i guanti venivano portati nella dragona, stretti fra l'anello scorrevole e la ghianda. Notiamo che nel 1807 il 2° Rgt. non aveva guanti coi paramani.

E) L'ARMAMENTO

a) La sciabola

Nella pagina precedente in alto un soldato del 7° reggimento, Cuirassiers du Roi, l'unico che in questo periodo (1789) portava già la corazza, con i tipici spallaeci di cuoio che fu così restio ad abbandonare. In basso trombettieri del I° Corazzieri 1812, con la livrea imperiale che verrà descritta nel seguito di questo articolo.

Nel 1786 era in uso una sciabola a lama diritta, con due scanalature, lunga 975 e pesante 672 grammi; l'impugnatura era di legno lavorato a spirale rivestito di cuoio e con cordellina d'ottone, la gabbia a tre rami era di ottone ed il peso totale era di Kg. 1,704.

Il fodero era di cuoio, con coppa, fascetta e puntale di ottone di 130. Il Royal Allemand Cavalerie aveva un modello particolare di sciabola, detto 'alla Montmorency', che presentava una curvatura massima sull'asse di 25 mm.

Nel 1790 la sciabola aveva un fiordaliso sulla guardia, ma il 21/9/1792 questo venne limato e trasformato prima in un fascio con berretto frigio e poi in una sbarretta.

Questo modello, detto Mod. 1790, aveva una lama lunga 975 ed una guardia a tre branche di metallo, mentre il fodero era di lamiera con anima in legno e puntale di ottone.

Nel 1800 fu introdotta la sciabola Modello Anno IX, a lama piatta, con guardia in ottone a 4 rami e fodero di lamiera con fornimenti di ottone, successivamente modificata nella lama e denominata Mod. Anno XI, con una lunghezza totale di 1200 e della lama di 970.

Questo modello fu consegnato in 655 esemplari all'8° Rgt. il 6-6-1803, tre mesi dopo al I Rgt., al 2° e 3° nel corso del 1803, al 5° nel 1804, al 9°, 10°, 11°, all'inizio del 1805 e, successivamente, anche al 4°, 6° e 7° Rgt. I soldati adottarono un fodero interamente di ferro, mentre generalmente gli ufficiali ne portavano uno di ferro o di cuoio con fornimenti ottone, più raramente tutto di ferro o tutto di ottone dorato. Dal 1806 fu messa in distribuzione la sciabola Modello Anno XIII, con una lama a doppia scanalatura e taglio anteriore, lunga 974,5, con sopra inciso «Manufacture Imperiale de Klingenthal» e la data di fabbricazione. L'impugnatura era di legno ricoperto di cuoio, con la calotta e guardia a 4 rami di ottone. Il fodero regolamentare era ancora di lamiera con anima in legno ed un puntale di ottone a forma di lira.

b) Spada

Gli ufficiali fuori servizio portavano uno spadino, detto «alla moschettiera», che rimane praticamente sempre invariato, con una lama piatta lunga da 704 a 758, con guardia dorata e fodero di cuoio nero a puntale dorato. Nei primi anni dell'Impero anche i sottufficiali, nonostante le varie proibizioni, cominciano a portarlo e questo uso venne finalmente ufficializzato col Regolamento del 1812.

c) Pistole

Le pistole da cavalleria Mod. 1777, modificate nel Mod. A. IX rimasero in servizio fin dopo il 1806: esse erano ad avancarica ad un colpo ed avevano il ponticello, e tutti i fornimenti in ottone, la lunghezza della canna era 201. Sole parti in ferro l'acciarino (escluso lo scodellino in ottone) il grilletto la canna, la bacchetta e, nelle mod. 1777 il gancio da cintura posto sul lato sinistro.

Dal 1806 al 1819 fu prodotta in 150.000 coppie la pistola Modello Anno XIII, con una canna lunga 207 del calibro di 17 mm., lunga complessivamente 352 e pesante Kg. 1,269.

d) Moschetto e carabina

Nel 1786 era prescritto per i brigadieri, gli scelti ed i cavalieri un moschettone, portato obliquamente contro la coscia destra, con la canna in basso dentro una taschetta di cuoio ed il calcio fissato alla sella con una cinghia.

Il moschetto era senza baionetta e lungo 1172, con canna lunga 758, calibro 17,1 e peso da Kg. 3,212 a Kg. 3,242. I fornimenti erano in ottone, la canna, la bacchetta,l'acciarino ed il grilletto erano in ferro. Le due magliette per la cinghia erano fissate una alla fascetta, l'altra vicino all'estremità del ramo posteriore di fissaggio del ponticello.

Questi furono perduti progressivamente durante le guerre della Rivoluzione e non ne troviamo più menzione fino al dicembre del 1805, quando Napoleone invia un ordine a Berthier perché faccia rifornire i corazzieri di moschetti austriaci presi dall'Arsenale di Vienna.

Il 3° Rgt. ricevette sicuramente 470 carabine, ma l'ordine piacque poco agli interessati, tanto che alle riviste del 1807 e del 1808 i moschetti sono menzionati solo per dire che sono stati lasciati ai depositi reggimentali.

Nel 1812 i corazzieri fuorno nuovamente dotati di moschetti, delle versioni Anno IX, Anno XI ed Anno XIII, lievemente differenti fra di loro, completati da una baionetta con lama di 460 mm. La versione Anno XI aveva una canna di 850 ed una lunghezza totale di 1150 mm.; quando portato a cavallo veniva fissato come nel 1786, mentre nel servizio a piedi veniva fissato al gancio della nuova rangona, larga 70, che veniva sovrammessa a quella della giberna, alla quale era fissata con un bottone. A questo scopo era munito sul lato sinistro di una larga staffa di ferro entro la quale scorreva un anello e che era fissata ad una estremità alla vite posteriore della contropiastra e all'altra alla fascetta.

continua

CAVALIERI E CORAZZIERI

1786 - 1815

dis. di Paolo Fanfani

di Paolo Coturri

F) ABITO E SURTOUT

Il regolamento del 1786 prescriveva per i rgt. di Cavalerie un abito blu a risvolti anteriori, con sette bottoni piccoli, le cui code dovevano giungere a 95 da terra quando il soldato fosse inginocchiato; al di sotto del risvolto sinistro, vicino al margine dell'abito, vi erano tre bottoni grandi, corrispondenti dal lato opposto a tre occhielli chiusi.
Le tasche erano sulle code, orizzontali, disegnate a tre punte da una filettatura del colore distintivo, lunghe 203 e chiuse da tre bottoni grandi.
I paramani erano alti 81 con una patta larga 27 ed alta 149, filettata di colore distintivo per la parte esterna al paramano e per tutto il lato lungo posteriore.
Il colletto era diritto, di altezza variabile secondo le tre taglie in cui era prodotto l'abito (27, 34, 41), chiuso da ganci, senza filettatura, sebbene spesso questa si veda raffigurata, forse una sporgenza della fodera.
A sinistra vi era una spallina ed a destra una controspallina, larghe 54, del colore di fondo dell'abito e filettate del colore distintivo, cucite dal lato del colletto e fissate all'abito con un bottone piccolo per la loro parte libera, terminante con una estremità a tre punte; sotto di esse passavano budriere della sciabola e bandoliera della giberna.
Le falde dell'abito mostravano ai risvolti il colore distintivo della fodera; il risvolto anteriore era agganciato sotto quello posteriore.
I bottoni, di ottone e stagno per i soldati, di oro o d'argento per gli ufficiali, erano complessivamente 22 piccoli e 11 grandi, poiché ve ne erano due di questi posteriormente in punto di vita, e portavano il numero reggimentale. I bottoni di metallo bianco erano portati solo dai primi 3 rgt. dell'ordine del 1786.
A parte quelli con uniformi o dettagli particolari, i reggimenti di Cavalerie si distinguevano fra loro per l'appartenenza a «gruppi» di rgt. con colori distintivi; in ogni gruppo il primo rgt. aveva risvolti e paramani di colore distintivo, il secondo solo i risvolti, il terzo solo i paramani. Risvolti o paramani erano sempre filettati del colore contrario, blu o distintivo.

REGGIMENTI CON PARTICOLARITÀ
COLONEL GENERAL CAV.: bordo di gallone di lana gialla largo 14 ai paramani, ai risvolti ed agli occhielli.
MESTRE DE CAMP GENERAL CAV.: stesso gallone ai soli occhielli.
COMMISSAIRE GENERAL CAV.: stesso gallone ai soli occhielli. Probabilmente tutti e tre questi reggimenti avevano il gallone anche alle tasche.
ROYAL ALLEMAND CAVALERIE: abito alla polacca, a vita tagliata rotonda, senza risvolti, con 10 alamari di filo bianco ad ogni lato sul petto, lunghi 115 ed alti 38, terminanti con una nappina bianca. Bottoni di metallo bianco ad oliva. Colletto risvoltato, paramani e risvolti delle falde di colore distintivo; colletto, paramani e davanti dell'abito bordati di un gallone bianco di 15. Sui fianchi tre brandeburghi «a zampa d'oca», anteriormente ai quali era una tasca verticale con gallone bianco.
Veste corta in pelle di montone imbiancata, bordata di gallone bianco largo 27 e chiusa da 16 ganci. Berretto di pelo d'orso senza placca frontale, con fondo (imperiale) di drappo cremisi, cordone bianco e piuma bianca.
BERRY CAV. N. 21 (1791: N. 18): risvolti e paramani bianchi, colletto e fo-

È qui raffigurato un trombettiere di un reggimento del secondo gruppo di sei, prima del 1810, con un abito a 9 bottoni, forse l'8° o l'11°. Ricordate che in questa serie di articoli sulla Cavalerie ed i corazzieri, tutte le misure nel testo sono date in millimetri.

dera dell'abito (risvolti delle falde) scarlatti, bottoni bianchi.
CARABINIERS N. 22: ne parleremo in un prossimo articolo.
ARTOIS CAV. N. 23 (1791: N. 9): risvolti, paramani e fodere celesti, colletto scarlatto, bottoni di metallo bianco.
ORLEANS CAV. N. 24: (1791: N. 13): risvolti e fodere celesti, bottoni bianchi.
NASSAU-SAARBRUCK N. 25: abito come il Royal Allemand, ma colore distintivo arancio.

I primi tre rgt. avevano anche delle particolarità nelle gualdrappe, per le quali rimandiamo al relativo paragrafo. Il surtout era prescritto di drappo blu, chiuso davanti da 6 bottoni con falde lunghe, senza risvolti o pistagne, con due bottoni in vita e con le spalline prescritte per l'abito.
Con l'istruzione provvisoria del 1791 furono abolite le asole chiuse sotto il risvolto destro (ma non i bottoni a sinistra). La spallina venne sostituita con una seconda controspallina simile alla prima, ambedue cucite alla spalla e col bottone verso il colletto; i bottoni diventarono di metallo bianco per tutti i reggimenti. È da notare che l'8° Rgt. portava le controspalline sopra gli spallacci della corazza. Il colore distintivo era scarlatto per i rgt. 1-6, giunghiglia per i rgt. 7-12, cremisi per quelli 13-18 e rosa per quelli 19-24.
Le uniche modifiche successive ufficiali fino al 1803 riguardano un ordine del 21-9-1792 che prescriveva che sui bottoni fosse raffigurato un fascio con berretto frigio, circondato dalla scritta «Republique française», e l'introduzione del colore distintivo aurora (21-2-1793) per i rgt. 26-29.

Questa giacca, di un trombettiere del 2° Rgt. corazzieri, esemplifica chiaramente il taglio e gli ornamenti dell'abito da trombettiere con la livrea imperiale, prescritta il 30-12-1811 per tutti i corpi della linea. In basso la tabella con i nomi ed i colori distintivi dei reggimenti di Cavalerie nel 1786 e con i numeri assegnati nel 1791.

Numero nel 1786	Nome	Colore distintivo	Numero nel 1791
1	Rgt. du Colonel Général	scarlatto	1
2	Rgt. du Mestre de Camp General	scarlatto	24
3	Rgt. du Commissaire General	scarlatto	3
4	Rgt. Royal	scarlatto	2
5	Rgt. du Roi	scarlatto	6
6	Rgt. Royal Etranger	scarlatto	7
7	Rgt. des Cuirassiers du Roi	giunchiglia	8
8	Rgt. Royal Cravattes	giunchiglia	10
9	Rgt. Royal Roussillon	giunchiglia	11
10	Rgt. Royal Piemont	cremisi	14
11	Rgt. Royal Allemand	cremisi	15
12	Rgt. Royal Pologne	cremisi	5
13	Rgt. Royal Lorraine	aurora	16
14	Rgt. Royal Picardie	aurora	21
15	Rgt. Royal Champagne	aurora	20
16	Rgt. Royal Navarre	rosa	22
17	Rgt. Royal Normandie	rosa	19
18	Rgt. de la Reine	rosa	4
19	Rgt. du Dauphin	grigio argento	12
20	Rgt. de Bourgogne	grigio argento	17
26	Rgt. d'Orleanais (cavallegg.)	zafferano	23
27	Rgt. des Evéchés »	zafferano	—
28	Rgt. de Franche-Comtë »	zafferano	—
29	Rgt. de Septimanie »	bianco	—
30	Rgt. de Querci »	bianco	—
31	Rgt. de la Marche »	bianco	—

Nel Regolamento del 1° Vendemmiaio Anno XII (24-9-1803), che creava l'arma dei Corazzieri, per l'uniforme veniva solo prescritto, in maniera sibillina, «vi si farà solamente i cambiamenti di taglio che comporta l'arma dei corazzieri».
Quando all'inizio ho avvertito che non mi sarei addentrato nel riportare l'analisi e l'interpretazione delle fonti, mi riferivo soprattutto al problema dei vari tagli degli abiti, del quale esporrò sono la soluzione più probabile.
Per taglio caratteristico dell'arma dei corazzieri si pensa che Napoleone intendesse un monopetto corto senza risvolti, tipo quello allora in uso negli eserciti austriaci e prussiano. Questo habit-veste blu distribuito con i rimpiazzi del 1804-05 aveva le falde corte (300 mm. da terra in posizione inginocchiata) ed era chiuso al petto da 9 bottoni grandi.
La pistagna all'apertura anteriore, la fodera ed i risvolti delle falde erano di colore reggimentale, questi ultimi con cucita una granata di drappo blu (argento per gli ufficiali). Il regolamento prescriveva controspalline blu filettate del colore reggimentale, ma evidentemente questo era disatteso, giacché resta una lettera del 20-12-1803 in cui il Ministero proibisce le spalline per tutti i rgt. che non siano il 1° e l'8°.
Queste spalline erano del tipo di quelle dei granatieri, scarlatte, con 4 file di frange di lana scarlatta, lunghe 72. Esse erano tenute sulla spalla da un passante di filo blu a pistagna di colore reggimentale, sotto la quale passava una sottopatta cucita sotto la spallina; per maggiore praticità spesso, specialmente negli anni successivi, la spallina veniva passata direttamente sotto il passante mentre il sottopatta fu soppresso. Il bottone era cucito dal lato del colletto. Le tasche erano orizzontali (Rgt. 1, 2, 3, 7, 8, 9) o verticali

CAVALIERI E CORAZZIERI

1786 - 1815

N. Rgt.	colletto	paramani	patte dei paramani	risvolti e fodera	tasche
1 7 13 19	col. dist.	col. dist.	col. dist.	col. dist.	orizzontali
2 8 14 20	blu	col. dist.	blu	col. dist.	orizzontali
3 9 15 22	col. dist.	blu	col. dist.	col. dist.	orizzontali
4 10 16 22	col. dist.	col. dist.	col. dist.	col. dist.	verticali
5 11 17 23	blu	col. dist.	col. dist.	col. dist.	verticali
6 12 18 24	col. dist.	blu	col. dist.	col. dist.	verticali

I colori distintivi erano: scarlatto (Rgt. 1-6), giunchiglia (Rgt. 7-12), cremisi (Rgt. 13-18) e rosa (Rgt. 19-24); le filettature erano ancora del colore inverso.

(rgt. 4, 5, 6, 10, 11, 12), figurate da una pistagna di colore reggimentale.
Il colletto, le patte dei paramani ed i paramni erano blu o di colore distintivo, con filettatura del colore inverso.

Colore distintivo scarlatto Rgt.	giunchiglia Rgt.	al
1 4	7 10	colletto, paramani, patte dei paramani
2 5	8 11	paramani
3 6	9 12	colletto, patte dei paramani

Portato senza corazza questo abito era senz'altro poco elegante e poco appariscente, e così, mentre gli ufficiali tendevano a portare fuori servizio i vecchi abiti a risvolti da cavalerie a code lunghe, per tutti entrò in uso un surtout blu a falde lunghe come tenuta ordinaria o da città. Quello degli ufficiali era un monopetto a 9 bottoni grandi, con i colori distintivi come sull'abito oppure al colletto, con spesso una pistagna del colore distintivo ai paramani e/o anteriormente; le tasche posteriori non erano visibili, perché poste nella piega delle falde. Il surtout dei sottufficiali e dei soldati, a sei bottoni, aveva generalmente il colore distintivo solo alla fodera delle falde.
Ricapitolando, fra il 1803 ed il 1805 troviamo degli abiti secondo il regolamento del 1803 (con falde a mezza coscia, senza risvolti), abiti da cavalerie (con risvolti e falde al poplite) ed ancora abiti da cavalerie con le falde scorciate (per ordine dei colonnelli), più i vari tipi di surtout. Se teniamo conto del fatto che l'abito del 1803 doveva essere introdotto come rimpiazzo ad esaurimento delle vecchie scorte, deduciamo che alcuni rgt. ebbero l'abito 1806 senza mai avere avuto quello del 1803.
Dalle solite ispezioni e dalle fonti, troviamo che il 1° Rgt. nel 1805 aveva probabilmente un abito regolamentare oppure uno del vecchio tipo scorciato; il 2° Rgt. nel 1804 aveva tutto il vestiario nuovo, ma nell'anno successivo venne riportato che una parte degli abiti era di modello vecchio; il 3° Rgt. nel 1803 aveva già in gran parte abiti nuovi; il 4° Rgt. nel 1805 aveva ancora molti abiti vecchi, mentre il 5° nel luglio 1805 aveva un abito non di taglio regolamentare (prob. accorciato); il 6° Rgt. nel 1804 aveva un abito nuovo, come la maggior parte del 7°, 9°, 10° ed 11°, mentre il 12° alla fine del 1804 aveva ancora un abito a falde raccorciate e solo alla fine del 1806 aveva un abito a falde corte e l'8° aveva ancora un abito a falde lunghe. È da notare che il 9° Rgt. solo conservò per molto tempo le controspalline, ormai abbandonate per le spalline rosse dagli altri reggimenti.

Di cambiamenti di taglio dell'abito successivi a quello del 1803 esiste scarsa evidenza, giacché essi erano portati sotto la corazza, ma da vari accenni Bucquoy e Benigni sono d'accordo nell'ipotizzare un perduto Ordine del Ministero della Guerra (13-7-1805?) che prescriveva un «habit-veste 1806» a falde corte (per essere portato ancora meglio sotto la corazza) ed a risvolti anteriori di colore reggimentale (per maggiore eleganza), con colletti e paramani secondo lo schema già esistente.
Tornando alle nostre Ispezioni, da quelle del 1807, dopo la campagna di Polonia, apprendiamo che nella Div. Nansouty tutti avevano abiti, il 2° Rgt. aveva 183 surtout, 7 il 3° Rgt., nessuno il 9° ed il 12°; nella 2ª Div. nessun rgt. aveva portato in campagna i surtout, mentre nella Div. Espagne i rgt. avevano portato in campagna solo pochi surtout, mentre sembra di dedurre che il 4°, 6° ed 8° Rgt. avevano ancora abiti a falde lunghe.

Alla fine del 1809 vediamo introdotto un nuovo taglio di abito, il cosiddetto «habit-surtout» che doveva sostituire contemporaneamente l'habit-veste 1806 ed il surtout, un monopetto blu chiuso da 10 bottoni grandi, con 6 bottoni piccoli (2 per manica e due alle spalline) e due grandi in vita, senza tasche e con colletto e paramani di colore distintivo, sempre secondo lo schema del 1803. La pistagna anteriore era di colore reggimentale, mentre sui risvolti delle falde erano cucite delle granate.
Gli ufficiali ebbero forse un «abito da corazza» monopetto a falde corte, con colletto, paramani e patte secondo lo schema reggimentale.
La mancanza di tasche però non per-

Qui a destra sono raffigurati i principali tipi di abiti e di selle: 1) Gilet da scuderia; 2) Habit modello 1803-1805; 3) Surtout da ufficiale; 4) Habit-veste da Cavalerie 1791; 5) Sella da truppa prima del Regolamento del 1812; 6) Sella da truppa dopo l'applicazione del Regolamento Bardin; 7) Sella e gualdrappa portata dagli ufficiali e prescritta anche per la truppa (ma non portata abitualmente) nel 1801.

Colore distintivo scarlatto Rgt.	aurora Rgt.	giunchiglia Rgt.	rosa Rgt.	al
1	4	7	10	colletto, paramani
2	5	8	11	paramani
3	6	9	12	colletto

metteva di distinguere le coppie di rgt. della Tab. VII fra loro, ed è così che i colonnelli, di propria iniziativa, introdussero delle distinzioni particolari, come mostrine al colletto, tasche finte o, addirittura, i nuovi colori distintivi stessi che furono ufficialmente approvati alla fine del 1810.

Comunque una ispezione del gen. Doumerc effettuata ad Amburgo il 25-1-1812 rilevava che nella 3ª Div. i 2/3 dei soldati avevano tuniche corte e che i rimanenti erano in surtout.
Questo abito, che riguadagnava in estetica, aveva naturalmente le falde troppo lunghe per il servizio a cavallo e, nel generale accorciamento degli abiti prescritto dal Regolamento del 1812, anche per i corazzieri fu introdotto un habit-veste blu senza risvolti, un monopetto chiuso da 9 bottoni grandi d'uniforme, fornito in tre taglie, alto davanti 390, 410 o 440, con l'inizio e la fine della fila di bottoni a 20 dai margini e filettato anteriormente ed in basso del colore reggimentale.
Il colletto era di colore reggimentale a pistagna blu, mentre i vari rgt. erano distinti fra loro dai colori dei paramani e delle patte dei paramani secondo questa tabella:

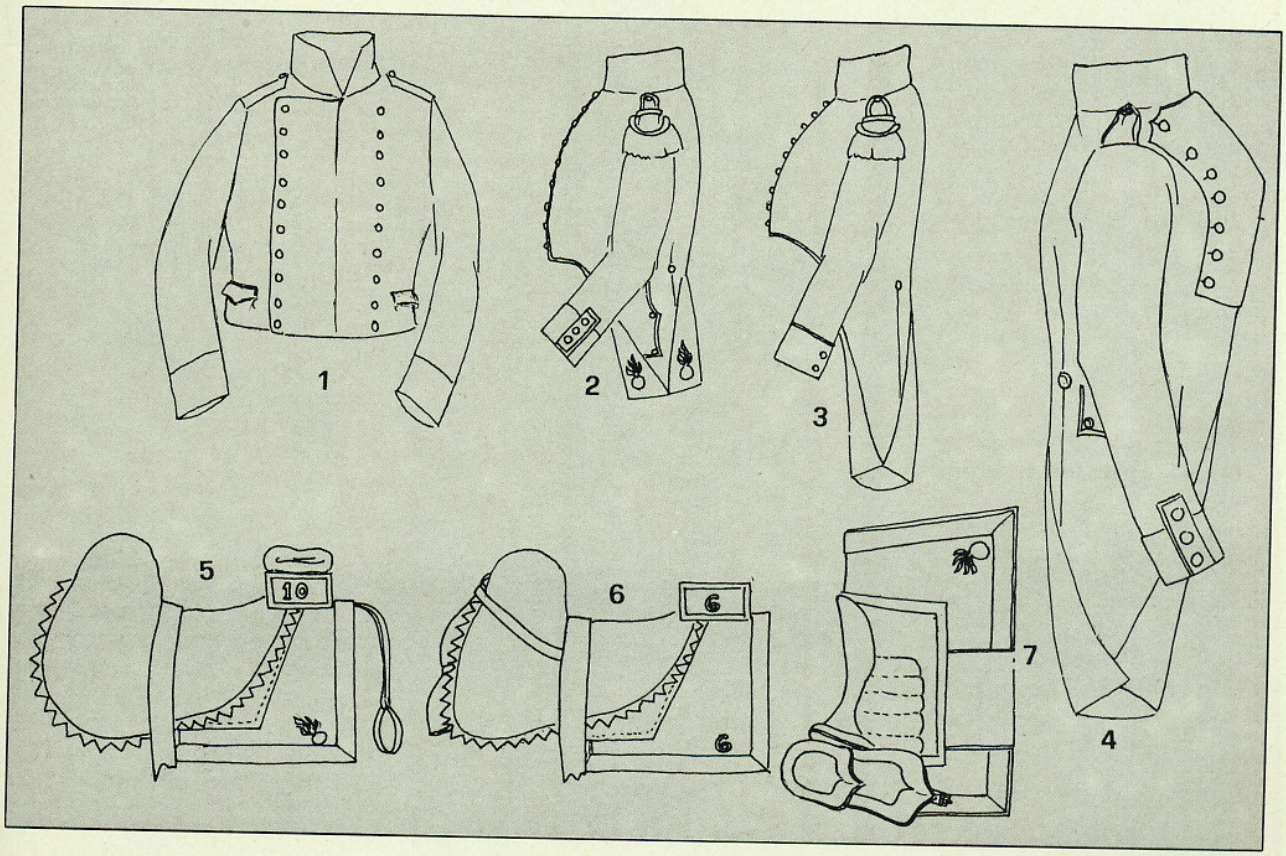
scarl. Rgt.	aurora Rgt.	giunch. Rgt.	rosa Rgt.	vinaccia Rgt.	paramani fondo	paramani pistagna	patta dei paramani fondo	patta dei paramani pistagna
1	4	7	10	13	col. dist.	no	col. dist.	no
2	5	8	11	14	col. dist.	no	blu	col. dist.
3	6	9	12		blu	col. dist.	col. dist.	no

Le falde, foderate del colore distintivo, raggiungevano 300 da terra coll'uomo inginocchiato e portavano cucite sui risvolti delle granate di drappo blu, argento per gli ufficiali. Le spalline erano ancora rosse, filettate di blu, con frange rosse e passante blu; il corpo era lungo 100 e largo 55, le frange erano alte 55.
Le tasche erano verticali, figurate da una pistagna di colore distintivo.
Gli ufficiali portavano anche un abito a falde lunghe e senza risvolti coi colori reggimentali, ed un surtout blu a 9 bottoni con fodera e pistagne (colletto, paramani, anteriore) di colore distintivo; in società era portato un frac a falde lunghe (180 da terra, sempre in ginocchio), con fodera blu, granate argento ai risvolti (blu) delle falde e tasche senza patta.
Infine, sempre per gli ufficiali, in città ed in società, venivano tollerati abiti a falde lunghe con risvolti anteriori quadrati (come i dragoni) di colore reggimentale, con colletto, fodera, paramani, patta dei paramani e filettatura delle tasche di colore o secondo lo schema proprio ad ogni reggimento.

G) VESTE (GILET) E CAMICIA

La veste nel 1786 era prescritta bianca; foderata di bianco, con due tasche anteriori con patte a tre punte senza bottoni, la sinistra chiusa (finta); le falde anteriori erano alte 176 a partire dall'ultimo degli 8 bottoni piccoli; i paramani erano alti 54 ed il colletto 20, mentre le maniche, che non erano cucite alla veste sotto le ascelle, erano

Nella pagina di fronte, in alto, la tabella con i colori distintivi del regolamento del 1791; al centro, i colori del 1803; in basso i colori distintivi introdotti nel 1810; in questa pagina, la tabella con i colori distintivi dell'Habit-veste del 1812.



aperte al paramno per 108, con due bottoni piccoli, uno sul paramno ed uno sulla manica. La veste del 1-4-1791 aveva delle falde alte solo 81 e non aveva tasche.

Nel 1802-1803, con l'introduzione della corazza, ci si accorse che questa era antiesteticamente superata dalla veste, la quale fu progressivamente accorciata e dal 1804 - 1805 sbucava solo per pochi cm. sotto il cinturone. Con l'abit-veste del 1812, più corto dei precedenti, la veste fu prescritta di taglio rotondo, superata di 15 in tutti i sensi dall'abito, con una tasca a destra (a 125 dal bordo inferiore) ed una chiusa a sinistra, senza maniche.

La camicia era bianca, alta 972 dietro e 918 davanti, con un colletto di 94; essa era chiusa da una cravatta lunga 432 ed alta 45-50, arrotolata in modo da non lasciar sporgere la camicia, di basin bianco nel 1786, di seta nera dal 1792; durante il consolato fuori servizio era portata una cravatta «all'ultima moda» alta a fascia.

H) GILET DA SCUDERIA

Elemento importante del vestiario e portato frequentemente (come vedremo poi), il gilet era blu, foderato di bianco, tagliato tondo in vita, con due file anteriori di 10 bottoni piccoli e due tasche aperte senza patte; colletto e paramani erano di colore distintivo, ma i paramani, rotondi, erano foderati di bianco. Il gilet doveva superare di 27 la cintura dei pantaloni. Il colletto, rivoltato, fu sostituito dal 1792 con uno diritto, alto 27, più comodo da portare sotto il surtout. Alla fine del 1809 fu prescritto di confezionare i gilet con drappo nuovo e di smettere di usare per questo scopo gli abiti vecchi o i vecchi surtout.

Il gilet da scuderia del 1812 differiva dal precedente in alcuni particolari; il colletto era ora alto 70-80 ed aveva perduto, come i paramani, il colore distintivo, mentre le due tasche (finta la sinistra), avevano ora delle patte di 190 per 40, ed alla spalla erano cucite due controspalline blu, fissate con un bottone piccolo dal lato del colletto.

I) MANTELLO E REDINGOTE

Il mantello-cappa del 1786 era di drappo grigio-bianco con davanti tre brandenburghi per lato, fatti col gallone reggimentale (della gualdrappa) e foderato anteriormente ed allo spacco posteriore di colore distintivo. L'1-4-1791 furono soppressi i brandenburghi, mentre negli anni successivi il taglio fu progressivamente modificato fino ad arrivare ad un 3/4. Il mantello degli ufficiali era uguale, ma di stoffa blu. Questo capo di vestiario, quando non indossato, era portato ripiegato sul portamantello, in modo tale che si vedesse il colore distintivo della fodera nella metà superiore inferiore, quando in grande uniforme, mentre con la piccola uniforme era prescritto che fosse ripiegato in modo da non far vedere la fodera. Nel 1807 il 2° Rgt. aveva in servizio 197 cappotti. Il 12-7-1808 fu prescritto di portare il mantello arrotolato all'arcione, per proteggere le gambe dai colpi; questo metodo, al contrario della cavalleria inglese, fu poco usato nella cavalleria francese, che preferì piuttosto portarlo arrotolato a tracolla sulla spalla sinistra. Gli ufficiali avevano anche una redingote (cappotto) doppiopetto blu o grigia con due file di 6 bottoni argento, colletto rivoltato e tre bottoni alle tasche posteriori.

Il regolamento del 1812 prescrisse un 3/4 di drappo bianco, lungo anteriormente 1350 e posteriormente 1400, con una circonferenza inferiore di

6500, chiuso da un grosso gancio a 25 dal colletto. La fodera alle aperture era ancora di colore reggimentale e la mantellina, cucita pieghettata sul colletto, era alta 280 dietro e 220 davanti, con una circonferenza di 600; il colletto, alto 90, poteva essere portato diritto o rivoltato. Il mantello degli ufficiali era ancora blu. Questa è la prescrizione stampata, mentre sul manoscritto del Bardin veniva descritto il mantello-cappotto adottato poi ufficialmente il 18-4-1813.

Quest'ultimo modello era ancora di drappo bianco, lungo posteriormente 1300-1350 dalla cucitura del colletto, anteriormente 1250-1300; il contorno inferiore era di 5000 e di 2000 all'altezza dei bracci. La mantellina aveva una circonferenza di 4000 ed una altezza di 480 (dietro) a 540 (davanti), mentre il colletto era alto 100; le maniche erano lunghe alla cucitura 660-700 con una circonferenza di 250 (alla spalla) a 180 (al paramano, rotondo, alto 180).

Questo modello era foderato del colore di fondo (bianco) alla apertura anteriore.

L) ALTRO

Il Regolamento del 1786 prescriveva calzoni aderenti di pelle gialla con bretelle, ghette nere per il servizio a piedi e delle ginocchiere di tela bianca, fissate al terzo bottone dei calzoni, per proteggere l'estremità dei calzoni (che era al ginocchio) dall'usura degli stivali; sotto le ginocchiere vi erano delle calze corte grige che lasciavano scoperta la parte superiore del polpaccio. Fuori servizio erano portati calzoni corti aderenti di drappo o di tela bianca (estate), rispettivamente con calze di filo o di lana. Esistono anche dei pantaloni lunghi da scuderia, da portare sopra o dentro gli stivali, di tela o drappo grigio con abbottonatura laterale.

Il 26-10-1801 furono prescritti calzoni corti di pelle bianca, ma naturalmente i rgt. continuarono a portare quelli vecchi fino ad esaurimento, il 5° Rgt. fino al 1805.

Gli ufficiali avevano in più, per il servizio attivo, dei calzoni corti blu, da portare con gli stivali, mentre come abito da società estivo avevano dei calzoni corti di tela da portare con calze di cotone e scarpe e per l'inverno erano in uso calzoni di cashemir o tela blu o neri con calze di lana blu o nere. Negli anni successivi i calzoni blu e le calze blu o nere furono portate anche da soldati e sottufficiali in libera uscita.

Gli ufficiali avevano inoltre una canna, a pomello e puntale argento, che era fissata al terzo bottone dell'abito dall'alto; abbandonata negli anni della Rivoluzione, essa rientrò in uso col Consolato e negli anni dell'Impero fu portata non ufficialmente anche da sottufficiali.

Il 7-2-1812 comparvero per la prima volta in un regolamento scritto i calzoni da cavallo, da portare sopra quelli di pelle, già in uso da molti anni (almeno dal 1806), di colore grigio con una piccola percentuale di marrone, abbottonati dal lato esterno con una fila di bottoni di osso, di metallo o ricoperti di stoffa e fissati al ginocchio da un cinturino di stoffa grigia con fibbia di ferro.

Rimanevano i calzoni di pelle di daino o di montone, fissati al ginocchio con 4 bottoni ricoperti di pelle, a patta anteriore e con due bretelle, le ginocchiere ed un paio di pantaloni di treillis o di calico, che dovevano giungere a 110 da terra ed erano aperti lateralmente per poterli indossare con gli stivali; anche il colore di questi pantaloni era grigio con una sfumatura di marrone.

M) SELLERIA, GUALDRAPPE

Nel 1786 era prescritta una gualdrappa di colore blu reale, di 1116 per 596, con un'apertura semiovale di 487-514 x 298-325 a metà del lato lungo verso la sella, che veniva posta dietro la sella; questa gualdrappa aveva un gallone di disegno reggimentale alto 41.

La sella era alla francese e le fonde erano ricoperte di stoffa blu semiovale, alta 196 e larga 271, bordata del gallone reggimentale; sotto la sella vi era una coperta di lana di 1461 x 1299. Gli ufficiali avevano la sella ricoperta del drappo della gualdrappa, la quale aveva un gallone oro od argento (secondo il colore dei bottoni) alto 68 per gli ufficiali superiori, 54 da capitano in giù, ed al morso della briglia avevano delle rosette di metallo dorato, di 50 di diametro, timbrate come i bottoni.

I tre rgt. di Stato Maggiore (1, 2, 3) avevano le gualdrappe ed i coprifonda con la livrea del colonnello, mentre gli angoli della gualdrappa erano dei fregi ritagliati in serge e bordati da un cordoncino di lana, larghi circa 135:

Colonel General: 5 stendardi in fascio

Un corazziere del 9° Reggimento in grande uniforme, pronto per una parata o per una ispezione, un tipico rappresentante di quelle divisioni di cavalleria pesante, temute in tutta Europa, che Napoleone teneva sempre di riserva ma che, a differenza della Guardia, impegnava frequentemente in cariche decisive.

Qui di fronte due raffigurazioni poco usuali di corazzieri, a sinistra non con la corazza scintillante e la sciabola sguainata, ma con il sobrio ed elegante cappotto 1813 che, se non fosse stato spesso di materiale scadente, avrebbe ben riparato i resti delle divisioni pesanti della Grande Armee dietro il Reno nell'inverno 1813-14, a destra un ufficiale subalterno in libera uscita invernale, con tanto di canna e di Legion d'Onore.

(2 blu, 2 rossi, 1 bianco)
Mestre de Camp General: 3 stendardi in fascio (1 blu, 1 rosso, 1 bianco)
Commissarire General: 2 stendardi in fascio (1 blu, 1 bianco).
Il colore di fondo delle gualdrappe era rispettivamente rosso, blu, rosso.
Con la ristrutturazione e rinumerazione della Cavalerie, il 4-1-1791 fu prescritta per tutti i rgt. una gualdrappa blu con un gallone di filo bianco alto 41 ed agli angoli il numero reggimentale, di gallone bianco alto 7. I coprifonda furono sostituiti da una demi-shabraque di pelle di montone bianco lunga 704 e larga 975, bordata di una banda dentellata alta 54, del colore distintivo.
Il 15-1-1792 fu prescritta per gli ufficiali una gualdrappa in un sol pezzo, di dimensioni tali da coprire anche le fonde da sella, di drappo blu, con un gallone dentellato di colore reggimentale ed un ulteriore gallone esterno argento, alto 54 per gli ufficiali superiori, 46 per i capitali, 35 per i tenenti ed i sottotenenti; il numero reggimentale agli angoli doveva essere di gallone argento alto 7. Il 24-6-1792 fu prescritta, per la piccola tenuta degli ufficiali, una gualdrappa simile blu, senza galloni, mentre per gli esercizi giornalieri non si doveva usare alcuna gualdrappa.
Malgrado queste ordinanze, gli ufficiali sono raffigurati fino al 1815 con la gualdrappa con i coprifonde, anche se ufficiali del 3° Rgt. sono raffigurati nel 1813 con questa gualdrappa, simile a quella della cavalleria leggera.
Con le disposizioni del 26-10-1801 fu nuovamente prescritta per la truppa una gualdrappa blu con i coprifonde, ma sembra che nella maggior parte dei rgt. i rimpiazzi continuassero ad essere fatti con demi-shabraque di pelle di montone con bordo dentellato di colore reggimentale e gualdrappe vecchio tipo blu bordate di bianco, con numero reggimentale all'angolo, sostituito successivamente da una granata bianca.
Negli anni successivi i due tipi di gualdrappe coesistono, con netta predominanza della demi-shabraque, nonostante ripetute circolari che impongono quella con i coprifonde (17-2-1807, 1810, 1811). Le solite Ispezioni ci informano che nel 1805 solo il 12° Rgt. aveva i coprifonda per la maggior parte degli effettivi, mentre dopo la Campagna di Polonia del 1807 erano rimasti al rgt. solo 85 di questi, contro 651 demi-shabraques; sempre nel 1807 di tutti gli altri rgt., solo il 7° aveva ancora 65 coprifonda.
Col 1812 fu aggiunto alla sella il mezzo fodero per il moschetto e la relativa cinghia per fissare il calcio, mentre altre due cinghie nere furono applicate alle fonde ed una al pomello per fissare il mantello arrotolato all'arcione. Il regolamento prescriveva finalmente la demi-shabraque con gallone dentellato di colore distintivo, mentre nell'angolo della gualdrappa veniva cucito nuovamente il numero reggimentale in gallone bianco, mentre gli ufficiali conservavano la granata argento.
Il sedile e la sella degli ufficiali erano ricoperti di drappo blu, mentre il gallone alla gualdrappa ed ai coprifonde veniva regolamentato nel modo seguente:
ufficiali superiori: un gallone argento alto 50 con un gallone più interno alto 15, oro per i maggiori, argento per i colonnelli;
capitani: gallone argento alto 45;
tenenti: gallone argento alto 40;
sottotenenti: gallone argento alto 35.
Per gli ufficiali era anche prescritta una gualdrappa da campagna senza granata all'angolo e solo con un gallone di pelo di capra alto per tutti 40.
Ricordiamo infine che nel quadro di Vernet raffigurante la morte del gen. D'Hautpoul ad Eylau tutti gli ufficiali del 6° Rgt. sono raffigurati con una gualdrappa di pelle di pantera bordata di una frangia rossa con all'interno un gallone argentato.
Ricordiamo che in marcia l'angolo inferiore posteriore della gualdrappa veniva rialzato ed agganciato sopra il fregio, per proteggere quest'ultimo, mentre esiste una circolare del 2-10-1805 in cui il col. Preval prescrive al suo 3° Rgt. di cucire dei gancini alla gualdrappa lungo tutto il bordo per poterlo rialzare in modo da coprire tutto il gallone.
Quanto ai finimenti, credo che i disegni chiariscano la materia meglio di ogni descrizione.

N) PORTAMANTELLO

Il portamantello del 1786 era di tricot del colore della gualdrappa, lungo 667-695 e largo 258, e le sue estremità rettangolari misuravano 258 x 95 ed erano bordate di un gallone alto 20 col disegno reggimentale; la grande patta (lunga 677 ed alta 460) copriva la

O) TROMBETTIERI

Il Regolamento del 1786 prescriveva per i trombettieri l'abito della truppa con livrea reale (gallone cremisi con sovraimposta una catena bianca), con distinzioni reggimentali; nei tre rgt, di Stato Maggiore, in quello della Regina ed in quelli dei Principi del sangue essi portavano la livrea dei proprietari. È da notare che i trombettieri non portavano la giberna e che quelli del 7° Rgt. (poi 8°) portavano la corazza. Con l'1-4-1791 fu prescritta per tutti la livrea reale, la quale fu soppressa il 4-9-1792, e sostituita o con un gallone tricolore ai risvolti con 5-6 V rovesciati alle maniche, oppure con alamari di gallone raddoppiato alle asole anteriori del surtout a 6 bottoni, di cui abbiamo già parlato.
Naturalmente il gallone tricolore era bisaccia ed era chiusa da 3 cinturini con fibbia.
L'1-4-1791 fu prescritto un nuovo modello blu, con estremità rotonde di diametro di 217, con al centro il numero reggimentale in gallone bianco alto 7.
Col decreto del 26-10-1801 il portamantello riprese la forma rettangolare alle estremità (231 x 122), mentre la lunghezza rimaneva simile (704) ed il gallone bianco era portato a 27. Dell'equipaggiamento faceva anche parte una coperta di lana bianca (circa 1500 x 1200). La parte del Regolamento stampata il 7-2-1812 descriveva dettagliatamente il nuovo modello, sempre di tricot blu, lungo 650, con estremità rettangolari di 215 x 80 a cavallo dei cui bordi era cucito un gallone bianco alto 20; il numero reggimentale doveva essere ritagliato in stoffa bianca, con cifre alte 40 e larghe 10. La patta di chiusura, larga 350 e con una tasca nell'interno della fodera, doveva essere tenuta chiusa da tre corregge di cuoio nero lunghe 270 ed alte 25, una al centro e le altre due a 25 dal margine esterno, con fibbie di ferro. Infine il portamantello da campagna per gli ufficiali doveva avere un gallone blu ed essere senza il numero reggimentale.

applicato anche al colletto ed ai paramani.
Abbiamo qualche variante, come un trombettiere del 13° Rgt. nel 1800, con un gallone bianco ai risvolti, colletto, paramani, cuciture delle maniche ed alle spalline a nido di rondine.
Con la fase di passaggio fra Cavalerie e Cuirassiers, con i vari cambiamenti di abito ed il gusto personale dei colonnelli è proprio il caso di dire che negli anni successivi ne vedremo di tutti i colori!!!

All'inizio si usò sicuramente l'abito blu della truppa, ma senza corazza, con un semplice gallone bianco al colletto ed ai paramani, e posto in triangolo alla vita, fra i due bottoni. Ben presto fu applicato davanti un gallone bianco (o rosso) alle asole anteriori, per arricchire la tenuta, e di questa decorazione abbiamo almeno due raffigurazioni: una del 1° Rgt., una del 6° Rgt. con gallone anteriore rosso (1808), la prima con spalline bianche, la seconda con spalline rosse ed ambedue con il casco a criniera bianca e piumetto rosso, ormai entrato nell'uso. Una stampa tedesca del 1805 raffigura un trombettiere del 12° Rgt. nel 1805, con colbacco di pelo bianco (confermato dalle ispezioni del 1804) a cordone rosso, con abito blu a fodera delle falde, colletto, spalline, paramani, patta dei paramani e filettatura alla patta delle tasche color rosa (proveniente evidentemente dai magazzini del 20° e 22° Cavalerie, che avevano fornito tre compagnie al 12° Corazzieri), con colletto, paramani e loro patte gallonate di bianco; la demi-shabraque, come era già entrato nell'uso durante la Rivoluzione, era di pelle di montone nera con dentellatura di colore distintivo.
Per gli anni fino al 1809 purtroppo non abbiamo più documenti sicuri, ma possiamo ipotizzare con una certa sicurezza che con l'introduzione dell'habit-veste 1806 (cioè nel 1807-1808) i trombettieri adottarono i colori distintivi per l'abito, usando il blu secondo lo schema reggimentale, e con un gallone bianco al colletto ed ai paramani, oltre agli alamari anteriori, 5 o 9 con gli abiti 1803, 5 o 10 con quelli del 1809.
Esiste anche qualche riproduzione al di fuori di questo schema, come un trombettiere del 1° Rgt. alla fine del 1809-primi del 1810 con un habit-surtout celeste a colletto celeste, gallone bianco e 10 alamari bianchi, due trombettieri del 7° e dell'8° Rgt. con galloni bianchi ma 9 alamari celesti (del 7° esiste anche una raffigurazione con alamari bianchi), un trombettiere del 9° Rgt. in surtout giallo a 9 bottoni con colletto, pistagna anteriore e risvolti delle falde blu, gallone al colletto bianco e berrettone di pelo a fondo rosso con croce bianca.
Per il 1° o 2° Rgt. esiste anche una raffigurazione, probabilmente in tenuta da marcia, con un surtout rosso a 9 bottoni, colletto e paramani senza patta blu a gallone bianco, spalline bianche. Il manoscritto di Marckolsheim raffigura (1810-1811) anche un trombettiere del 12° Rgt. in abito rosa ed uno del 5° Rgt. in aurora, la qual cosa porta molti a credere che i colori distintivi del 1812 possano essere stati usati già prima per distinguere fra loro i rgt, che, prima della loro soppressione, si distinguevano dalla direzione delle tasche.
Quanto ai piumetti, essi erano generalmente rossi, ma ne troviamo raffigurati di bianchi (1° Rgt., 1811; 9° Rgt., 1804-1805) bianchi con punta e base scarlatta (2° Rgt., 1804-1807), scarlatti a punta bianca (5° Rgt., 1808; 10° Rgt., 1810) rosa (10° Rgt., 1811), gialla a base bianca (10° Rgt., 1810), nera a punta gialla (9° Rgt., 1805-1806).
I risvolti delle falde sembra che, almeno nelle raffigurazioni rimaste, non seguano alcuna regola: sono a volte bianchi, a volte blu, spesso del colore di fondo dell'abito, con o senza granate. In questa epoca comincia ad apparire a sinistra la patta per sorreggere la cintura della sciabola, che comparirà nei regolamenti solo dopo la Restaurazione, del colore dell'abito, filettata di blu.
Il 30-12-1811 venne prescritta per i musicanti di tutti i corpi la livrea imperiale, cioè, nel nostro caso, un abito da corazziere con 9 bottoni, di color verde dragone, con il gallone imperiale (N ed aquile alternate) cucite al colletto ai risvolti delle falde, alle cuciture, in sette bande trasversali alle maniche, e, raddoppiato, in 5 alamari al petto, corrispondenti ad altrettante asole, terminanti a punta con una frangetta bianca, ogni nastro separato dall'altro dell'alamaro da un gallone di filo bianco di 5. Fodera delle falde, colletto, paramani e patta dei paramani dovevano essere dei colori della truppa; sui risvolti delle falde era cucita una granata verde, mentre all'estremità libera del colletto vi erano due doppi galloni di livrea con gallone separante di filo bianco e frangetta, visti però raramente nelle raffigurazioni dell'epoca. Le spalline dovevano essere rosse, mentre veniva mantenuta la criniera bianca e la demi-shabraque nera a dentellatura di colore distintivo. I modelli di gallone erano di due tipi, uno verticale ed uno orizzontale, ma le varianti erano probabilmente numerose all'interno di questi due tipi, probabilmente tante quanti erano i manifattori.
Nel Regolamento del 1812 esiste anche un disegno di drappella per la trombetta, ma non esistono raffigurazioni, non essendo mai presente nei conti dei fornitori e tenendo presente il clima del 1813, possiamo pensare che non sia mai stata usata.
Il Regolamento prescriveva berretti da fatica verdi per tutti i trombettieri, ma le forniture per i corazzieri risultano sempre in blu.
Per un abito da trombettiere erano necessari m. 11,350 di gallone imperiale, mentre per la trombetta maggiore, oltre a m. 13,400 di questo gallone, necessitava anche m. 1,600 di gallone argento alto 23 per il doppio gallone ai paramani, prescritto come distinzione.
I cordoni della trombetta, tricolori durante la Rivoluzione ed il Consolato, diventarono poi generalmente rossi, con rari sconfinamenti in altri colori (blu, celeste, verde).
I musicanti, che sembra fossero vestiti come i trombettieri, in un rgt. di corazzieri comprendevano 4 clarinetti, 2 serpenti, 2 corni, 2 tromboni, 2 cembali, 2 fagotti, 1 flauto, 1 grancassa.
Esistono infine delle raffiguraioni del timballo del 1° Rgt., una delle quali è quella riprodotta da Fanfani; esistono delle varianti, come il piumetto bianco di crini al posto del chiodo del copricapo o la gualdrappa rossa a bordo giallo.

P) LE RIMONTE

Durante il Consolato la taglia dei cavalli era di 1556, nel 1805 fu portata a 1597; il minimo fu abbassato a 1540 nel 1812 ed a 1530 nel 1813. I trombettieri erano montati su cavalli bianchi, grigi o pomellati, la truppa su cavalli con altri mantelli, tendenzialmente raggruppati per compagnia o per squadrone secondo i colori. Naturalmente in campagna i rimpiazzi non sempre seguivano queste regole.